

LIVORNO - L'ACCADEMIA NAVALE INIZIA UFFICIALMENTE L'ANNO ACCADEMICO 2011-2012

LIVORNO - L'ACCADEMIA NAVALE INIZIA UFFICIALMENTE L'ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Giovedì 24 novembre, all'[Accademia Navale](#) di Livorno avrà luogo la cerimonia di apertura dell'Anno Accademico 2011-12.

Interverranno alla cerimonia il Capo di Stato maggiore della Difesa Generale Biagio Abrate e il Capo di Stato maggiore della Marina Ammiraglio [Bruno Branciforte](#), che saranno ricevuti dall'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, comandante dell'Istituto.

Il tradizionale messaggio inaugurale sarà affidato al professor Lorenzo Braccesi, ordinario di storia presso l'università di Padova, e verterà sul tema "dall'Italia romana all'Italia risorgimentale".

A margine della cerimonia, che avrà inizio alle ore 11.00, saranno conferiti i premi agli allievi che nel corso del passato anno accademico si sono particolarmente distinti negli studi.

Verona. Il Canada a Job&Orienta, Verona IL FUTURO COMINCIA IN CANADA

Il Canada a Job&Orienta, Verona

IL FUTURO COMINCIA IN CANADA

Immaginate un paese immenso, dalla natura mozzafiato e con città moderne e dinamiche, un paese ospitale, dove la qualità della vita è alta, ma il costo è relativamente basso, che si possa raggiungere più facilmente - e con una spesa minore - del previsto.

Immaginate che sia un paese bilingue dove lo studente italiano possa imparare o perfezionarsi in inglese e/o francese oppure ricevere un'istruzione scolastica e/o universitaria tra le migliori al mondo.

Immaginate inoltre che in questo paese i giovani fra i 18 e i 35 anni possano organizzarsi una vacanza lavoro, soggiornandovi temporaneamente e facendo anche un'esperienza di lavoro.

Ebbene sì....avete immaginato il Canada!

Anziché perdersi nel mare delle offerte, venite allo stand *Imagine Education au/in Canada* presso la mostra [Job&Orienta](#) alla Fiera di Verona, aperto dalle 09.00 alle 18.00, nei giorni 24, 25 e 26 novembre. Allo stand canadese (N. 131, padiglione 7) troverete ad accogliervi personale qualificato dell'Ambasciata del Canada in Italia; potrete così assistere a presentazioni e ottenere non solo materiale e informazioni generali sullo studio, ma anche sul programma di Vacanza Lavoro. Troverete le risposte alle vostre domande e capirete perché scegliere il Canada per cominciare a costruirvi un futuro migliore.

Il Canada è un paese dove il bilinguismo inglese/francese è una realtà e fonte di ricchezza culturale. I Canadesi traggono particolare forza dal loro multiculturalismo e dall'appartenere ad una società formata da persone provenienti da tutto il mondo. Si viene così a creare un ricco mosaico di esperienze professionali e personali che arricchiscono e preparano tutti, specie i giovani, a meglio affrontare le sfide dell'economia globale.

Il Canada vi aspetta con simpatia!

Roma, 21 novembre 2011 - Ambasciata del Canada

DIFESA/ DI STANISLAO (IDV): VERIFICARE LE ATTIVITA' DI ADDESTRAMENTO A DECIMOMANNU

DIFESA/ DI STANISLAO (IDV): VERIFICARE LE ATTIVITA' DI ADDESTRAMENTO A DECIMOMANNU

“Chiarire e spiegare le attività di addestramento che si svolgono a Decimomannu in Sardegna, verificarne nell'immediato la pericolosità per la salute umana e per l'ambiente tenendo conto soprattutto della vicinanza al centro abitato.” E' quanto chiede in una interrogazione il capogruppo IdV in Commissione Difesa Augusto Di Stanislao. “Abbiamo già visto cosa è accaduto a Quirra dove le attività militari hanno contaminato l'ambiente circostante e hanno provocato gravissimi danni alla salute umana. Le denunce e le preoccupazioni emerse in rete da importanti associazioni e quotidiani online riguardano in particolare l'operazione di addestramento chiamata 'Vega' nella quale un pilota israeliano ha compiuto una manovra altamente pericolosa. Vega, operazione terminata di recente, rientra nella cooperazione militare Italia-Israele, paese che ricordo rifiuta di firmare il Trattato di non-proliferazione ed ha respinto la proposta Onu di una conferenza per la denuclearizzazione del Medio Oriente. Ci troviamo dinanzi una base fornita dei più sofisticati apparecchi e sistemi per l'addestramento al tiro e l'aeroporto con il più alto numero di decolli e atterraggi presente in Europa, con una media di circa 60mila movimenti annui, pari a circa 450 movimenti giornalieri. A Capo Frasca, poi, sono stati testati i missili teleguidati AIM dell'Eurofighter prima dell'entrata in servizio e qui, come per Quirra, cominciano a emergere storie di malattie oncologiche, ematiche o linfatiche. Sì, perché tutto ciò avviene a pochi chilometri dal centro abitato ed immediata la necessità di invertire questo drammatico ordine e rimettere al primo posto persone e ambiente, a dispetto di armi e missili.”

Nella scuola “precaria” tener viva la «coscienza del fine»

Nella scuola “precaria” tener viva la «coscienza del fine»

Pochi sono disposti ad accollarsi la fatica di ritrovare le antiche e limpide sorgenti, mentre cercare categorie e stili diversi da quelli dominanti costa molto. E così, con una crescente rassegnazione ed una colpevole omologazione, ricominciamo dopo l'estate gli anni sociali, ricominciano il lavoro, la scuola, la pastorale ... senza una

vera riflessione, senza cercare di capire come collocarsi nel crinale della crisi, senza accogliere sollecitazioni e appelli della vita ferita.

Piantare vigne in tempo di catastrofe

di **Maurilio Assenza ***

Una sfida che forse non cogliamo

Pur parlando molto della crisi attuale – una crisi economica certo, ma anche politica, pastorale e antropologica –, forse non ne cogliamo veramente la portata e la conseguente sfida. Probabilmente perché quello che ci viene chiesto è radicale, comporta categorie e stili “altri”, impegna a constatare come un mondo è finito mentre quello nuovo non si intravede, richiede – per poter attraversare il deserto che si ripresenta davanti a noi – di liberarci da tanti pesi ingombranti e da tanti inutili orpelli. Questo alla fine però potrebbe anche risultare sanante e liberante: perché dopo molte indigestioni, se ritorna l'appetito, la saggezza vuole che si riparta dal pane fresco e fragrante! Pochi tuttavia sono disposti ad accollarsi la fatica di ritrovare le antiche e limpide sorgenti, mentre cercare categorie e stili diversi da quelli dominanti costa molto. E così, con una crescente rassegnazione ed una colpevole omologazione, ricominciamo dopo l'estate gli anni sociali, ricominciano il lavoro, la scuola, la pastorale ... senza una vera riflessione, senza cercare di capire come collocarsi nel crinale della crisi, senza accogliere sollecitazioni e appelli della vita ferita. L'ufficio delle letture di questi mesi potrebbe essere illuminante per vivere diversamente questo tempo di grandi cambiamenti. Sono testi delle Lamentazioni e dei Profeti, testi dell'Antico testamento in cui si vive la crisi e si riceve la correzione di Dio. Viene in mente in modo particolare il profeta Geremia, da cui continuiamo ad imparare a guardare la realtà senza occultarla, ad evitare di dire “pace” dove non c'è pace, ma a un certo punto anche ad accettare la catastrofe senza lasciarci travolgere, aspettando i tempi di Dio, e, nel frattempo, continuando a «piantare vigne». Mi sembra allora che – se guardato negli orizzonti della sapienza biblica – il tempo della crisi ci impegni in una triplice direzione: avere la pazienza di una comprensione non immediata; restare lucidi rispetto a ciò che accade; intanto però continuare a generare – con il coraggio di “pensare” e con il dono di sé – luoghi in cui resti vivo il senso dell'umano, con quella pienezza propria di una cura educativa che sola può far maturare frutti, frutti buoni e belli. Rivisitando per questo anzitutto gli ambiti ordinari, feriali, della vita: l'eclatante e lo straordinario infatti producono emozioni che non portano da nessuna parte, solo il quotidiano permette di costruire ciò che, «seminato nelle lacrime», può essere «raccolto nella gioia», ciò che permette al piccolo seme, al «granello di senape», di diventare pianta capace di riparare molti.

La scuola “precaria”

Se non ci lasciamo attrarre da facili illusioni, se cerchiamo di guardare la realtà a partire dalla fatica della vita quotidiana, una delle caratteristiche sempre più evidenti è un senso di precarietà che attraversa gli ambiti strutturali dell'esistenza: la famiglia, il lavoro, la scuola, la stessa comunità ecclesiale. Mentre la famiglia diventa sempre più fragile (quante separazioni, quante tensioni la abitano!), il lavoro diventa sempre più flessibile e incerto, anche la scuola – sotto la ricerca spasmodica dei risultati (e dei soldi che si possono ricavare dai vari “progetti”!) – nasconde tanta precarietà, anzi potremmo dire è diventata “essenzialmente” precaria. Viene spontaneo iniziare proprio dalla scuola, perché da poco si è riaperta e sempre più ci si accorge di come si va smantellando questo luogo educativo. C'è la precarietà degli insegnanti, al di là di quello che dice il ministro, che non aiuta certo lo svolgimento sereno del compito educativo da parte di molti insegnanti di passaggio mentre altri restano “fuori” e incominciano ad aggiungersi ai nuovi poveri. C'è l'aggravante di una contabilità delle classi secondo una media di 27 alunni, in aule prive di garanzie in termini di sicurezza e igiene, arrivando ad accorpamenti di classi – quando non si guarda alla differenziazione della tipologia di corsi – che dovrebbero essere in alcuni istituti con più di cinquanta alunni! Anche a restare entro la media dei 27 alunni per classe, quale relazione educativa si può costruire con numeri così elevati? Questo però è solo un aspetto e per molti versi l'aspetto esteriore. C'è infatti una precarietà più intima che attraversa il cuore e la mente dei ragazzi, e che la scuola, le famiglie, le parrocchie non fanno o non vogliono affrontare. A scuola questa precarietà di fondo viene coperta rincorrendo eccellenze, accumulando competenze, formulando progetti espansivi, dimenticando che anzitutto vanno formati l'uomo e il cittadino. Preciso: non è che tante iniziative non siano belle, solo che si sono scambiati il mezzo con il “fine”, le fondamenta con la costruzione. Senza dire del linguaggio mercantile: utenti, crediti, debiti ... Con l'aggravante che gli alunni mancano da tempo di quella caratteristica, propria dei “giovani”: voler rinnovare il mondo. Con un crescente ottundimento delle capacità critiche, ma anche dei contatti ordinari con la realtà e soprattutto con la storia e la vita della città, del Paese, del mondo.

Che fare?

Cosa si può fare o offrire in questa situazione? Chi ama non rinuncia certo a lottare, al tempo stesso non può offrire qualsiasi cosa. Tanto meno lo può fare il cristiano! Probabilmente la cosa più utile è assomigliare a quell'uomo di un antico racconto ebraico che nel deserto, deriso da tutti, continuava solo a dire: «verso di là!». E, grazie a questa tenacia nel costruire una stabile direzione, qualcuno ritrovò la strada... Non è poco! Continuare ad indicare al posto degli scopi la meta e a proporre la «coscienza del fine» come amava dire don Giuseppe Dossetti, continuare con Socrate a scuotere perché ci capisca ogni volta cosa è in gioco, lascerà quanto meno lucidi, vigili, capaci di avere forza per camminare con il fine di superare il deserto odierno. Certo, si richiedono sensibilità, coraggio, capacità di pensiero, totale gratuità, libertà interiore. Meglio: si tratta di disimparare i condizionamenti dominanti, perché riemergano quel coraggio, quel pensiero, quella gratuità che ci fanno uomini e cittadini. Per i cristiani: che ci fanno discepoli dell'unico Maestro affidabile che continua ad offrire, non progetti o strategie, ma solo il suo amore. Amore «senza misura», forte e mite, capace di unire intelligenza e sensibilità. Amore che – se accolto – genera «vita buona e bella» per noi e quindi per “molti”. Amore capace di rigenerare, a contatto con testimonianze credibili e parole calde e luminose, senso della vita e della storia. Come afferma **Alessandro D'Avenia** (un insegnante, autore anche di un libro per adolescenti che ha il coraggio di affrontare i nodi della vita: l'amore, la morte, Dio), «la crisi dei ragazzi è la crisi della cultura che li ha generati. Una cultura dominata dal relativismo, che significa in fondo privare la realtà delle differenze, genera indifferenza. Il relativismo banchetta con la testa e il cuore dei ragazzi. La sfida è rendere i ragazzi “cuori pensanti”, riconciliando la verità con la vita di tutti i giorni». Per questo gli adulti devono avere il coraggio di ridiventare padri, di lanciare in alto, di vincere una brutta tendenza all'adolescenza infinita in se stessi e quindi nei giovani. Sempre D'Avenia, che peraltro è stato alunno di **don Pino Puglisi**, afferma: «Se mi rapporto ai miei alunni come un padre allora cominciano ad essere liberi, cerco di mettermi al servizio di ciò che hanno di più intimo, per preservarlo, incoraggiarlo; li aiuto a diventare se stessi nel massacro di identità odierno». C'è da sperare che nelle nostre classi entri almeno qualche insegnante che abbia cura di formare uomini e cittadini, nell'antico spessore delle discipline, con capacità paterna nel dare “paletti” che aiutino a crescere con solidità e capacità materna nel trasmettere comunque affetto. Che abbia anche sensibilità civica, che insegni e ami la Costituzione, che conservi capacità di lotta, quella vera, quella che accetta particolari secondari ma non desiste nella sostanza di ciò che vale e che va preservato, anche a caro prezzo. E che ricordi come, rispetto a un mondo in cui tanti lottano per la sopravvivenza, in cui si muore di fame e di guerra, noi restiamo dei privilegiati ...

* **Maurilio Assenza** (maurilioassenza@virgilio.it) è docente di Storia e Filosofia nel Liceo scientifico “Galileo Galilei” di Modica (Ragusa). Direttore della Caritas diocesana di Noto, è anche presidente della Fondazione Madre Teresa di Calcutta e membro del Consiglio direttivo della Fondazione San Corrado. E' responsabile della Casa don Puglisi di Modica, in cui si accolgono mamme e bambini in stato di disagio in un ambiente sereno ed educativo e con percorsi di autonomia nel segno della relazione. Ha curato gli Atti del secondo Sinodo diocesano di Noto e pubblicato “Come un rovelto ardente” (edizioni Piemme), “Ricollocarci nel Vangelo” (edizioni Qiqajon) e – insieme ad altri – “Lo sguardo dal basso” (EdiArgo) e “Ai piedi della loro crescita” (edizioni il Pozzo di Giacobbe).

Ap - Tavola Rotonda All'Università Europea di Roma questa mattina, 17 novembre 2011, alle 10.00 Incontro sulla tutela del consumatore

Chieti, 17 Nov '11, Mercoledì, S. Geltrude - Anno XXX n. 383 - www.abruzzopress.info - abruzzopress@yahoo.it - Tr. Ch 1/81

Nuovo ABRUZZOpress >>> Nazionale

Servizio Stampa - CF 93030590694 - Tel. 0871 63210 - Fax 0871 404798 - Cell. 333. 2577547 - Dir. Resp. **Marino Solfanelli**

Ap - Tavola Rotonda

All'Università Europea di Roma questa mattina, 17 novembre 2011, alle 10.00

Incontro sulla tutela del consumatore

«Non può ridursi tutto ad una dialettica permanente tra l'antitrust italiana e gli operatori ex monopolisti del mercato italiano, occorre riaprire il dossier liberalizzazioni e in particolare riaffermare il principio legislativo della concorrenza, anche perché ce lo chiede l'Unione europea.»

Con queste parole **Alberto Gambino**, professore ordinario di diritto privato e direttore del dipartimento di Scienze Umane all'Università Europea di Roma, ha aperto questa mattina, giovedì 17 novembre 2011, la tavola rotonda sulle pratiche commerciali scorrette che ha visto il confronto tra il mondo accademico ed operatori e commissari dell'Antitrust italiana, nella stessa università.

La tavola rotonda ha affrontato lo stato dell'arte della tutela degli utenti-consumatori e gli strumenti e le procedure per l'attuazione dei loro diritti. «Si tratta – secondo il prof. Alberto Gambino – di strumenti giuridici strategici che la legge italiana ed europea impongono di gestire nell'interesse dell'utente, con la massima apertura alla concorrenza dunque, ma che, invece, risentono ancora del retaggio di posizioni di rendita spesso alimentate da interessi economici particolari.»

«È importante oggi che un governo tecnico attento agli effetti delle liberalizzazioni sui mercati – ha concluso Gambino – possa finalmente realizzare appieno una piena concorrenza e tutela degli utenti, che non sono un optional ma rappresentano l'architrave su cui deve fondarsi il mercato dei beni e dei servizi.»

Fra i vari interventi, la **Prof.ssa Valeria Falce**, Associato di Diritto dell'economia presso l'Università Europea di Roma, ha spiegato che “tra le fasi del procedimento per pratiche commerciali su cui vale la pena svolgere una riflessione vi è anche quella conclusiva, che come noto è tesa ad accertare la gravità dell'infrazione in vista dell'applicazione della sanzione pecuniaria”.

Carlo Climati

Responsabile ufficio stampa

dell'Università Europea di Roma

SCOPPIA LO SCANDALO FINTO 'PROSECCO NEOZELANDESE' APPELLO AL NEOMINISTRO CATANIA: COSA PENSA DI FARE CONTRO QUESTO 'CIARPAME ENOLOGICO'?

SCOPPIA LO SCANDALO FINTO 'PROSECCO NEOZELANDESE'

APPELLO AL NEOMINISTRO CATANIA:

COSA PENSA DI FARE CONTRO QUESTO 'CIARPAME ENOLOGICO'?

“Ma del prosecco neozelandese, ne vogliamo parlare? si chiama 'Toi Toi Prosecco', ha una bella bottiglia e in Nuova Zelanda lo si può comperare, a pochi soldi, in molti discount, ci dicono proprio oggi degli amici tornati da Wellington. Peccato che del vero Prosecco non ci sia alcuna traccia, tranne nel nome. Ministro Catania, intervenga subito e aiuti, attraverso un provvedimento ad hoc, noi ambasciatori nel mondo del vero Made in Italy, fiore all'occhiello dell'economia italiana”.

Con queste parole gli imprenditori veneti Battistella, produttori di vero Prosecco doc – www.proseccobattistella.com -, lanciano un appello al neoministro alle politiche agricole Mario Catania.

“Più che un vino ‘del nuovo mondo’, questo è un vino ‘dell’altro mondo’!
dopo i casi del prosecco brasiliano e di quello australiano, come si vede
anche nel sito che lo pubblicizza,
<http://www.toitowines.co.nz/Wines/Sparkling/ToiToiSparklingProsecco.aspx>,
è il momento del finto prosecco neozelandese, commercializzato dalla
società Marlborough Wine Limited. Di italiano non ha proprio nulla, a
parte il nome ingannevole (tanto che la bottiglia contiene riesling,
muller thurgau e pinot grigio). Scandaloso. La notizia era uscita già
qualche settimana fa, ma era passata in sordina. Non è la prima volta che
qualche scaltro imprenditore straniero si invaghisce delle nostre
bollicine: in Germania, da decenni, si vende l’ormai celebre ‘Prosecco’.
Scandaloso che ora, anche in Nuova Zelanda, si scopra un ‘ciarpame
enologico’ simile. Ministro Catania, che pensa di fare per tutelare il
comparto e per promuovere oltreoceano il consumo di vero prodotto Made in
Italy? Le faccio questa domanda a nome di migliaia di imprenditori
italiani.”

“Nel solo mercato degli Stati Uniti – continuano, agguerriti, dalla
Battistella – il mercato enogastronomico del vero ‘Made in Italy’ avrebbe
un potenziale tre volte superiore all’attuale: qui, su tre prodotti
venduti per italiani, uno solo lo è davvero (dati Ministero politiche
agricole alimentari e forestali – www.politicheagricole.gov.it). Caso
Parmesan docet. Questo irritante fenomeno crea danni economici
incalcolabili per la nostra economia e talvolta espone i consumatori
finali, ignari, a rischi di natura sanitaria: i prodotti italiani al 100%
sono soggetti a controlli severi imposti da rigidi disciplinari che i
prodotti tarocchi, invece, non sono tenuti a rispettare.” “Ministro
Catania, questi falsificatori sono, di fatto, dei delinquenti e, come
tali, andrebbero perseguiti. Intende intraprendere delle azioni legali? Se
sì, quali? Sarebbe importante, per tutti noi produttori italiani, sapere
che al Governo abbiamo finalmente qualcuno pronto a combattere contro
questo sistema malato che penalizza l’intero Sistema Paese, il comparto
agroalimentare in particolare, e tutti noi imprenditori di Made in Italy
di qualità certificata, che con tanta fatica e impegno lavoriamo ogni
giorno per promuovere l’Italia nel mondo”, concludono dalle pagine di
www.proseccobattistella.com i vigneron della casa vinicola veneta
Battistella, appellandosi al neoministro dell’agricoltura Mario Catania
dell’esecutivo Monti.

Italia. “T-shirt ‘non c’e’ FANGO che tenga”,

un piccolo contributo per una causa più grande di noi, ma aiutiamo Padre Francesco Lia, aiutiamoli a sostenere la ripresa della città.

“T-shirt ‘non c’e’ FANGO che tenga”,

**Ogni anno violente perturbazioni creano piene che rovinano argini,
scarpate di torrenti e fiumi. Le città a rischio impotenti si frantumano, si**

sgretolano travolte da furiose, terribili, impetuose esondazioni in grado di trascinare fango, detriti e sassi tra le vie dei centri urbani di turno.

Le TV nazionali trasmettono disperate immagini dal Levante Ligure, La Spezia, dalle Cinque terre, ogni italiano è sbigottito si contano vittime, dispersi.

Non è finita. Qualche giorno dopo un terribile nubifragio investe il capoluogo ligure, il dramma si consuma in pieno centro, via XX Settembre appare come un fiume in piena, i residenti cercano scampo tra auto in balia delle correnti.

Bisagno, Fereggiano e Sturla generano catastrofi inimmaginabili.

Genova è spezzata, devastata, piange le proprie vittime.

Ogni italiano, (anche se residente all'estero) tra enormi difficoltà cerca di sostenere la popolazione colpita per mezzo del numero 45500 (2 euro), nascono altre numerose campagne solidali per donare fondi.

Uomini, donne, ragazzi residenti nelle regioni limitrofe alla Liguria volontariamente e a proprie spese settimanalmente organizzano grazie alla collaborazione dei propri amici viaggi per consegnare beni di prima necessità, non solo, si mobilitano decine di associazioni, gruppi di giovani volontari guidati dai veterani della Protezione Civile.

I residenti delle provincie più lontane desiderano partecipare, ma le distanze non lo consentono, a loro non resta che continuare con il numero 45500, ma non è sufficiente, occorre un efficace impegno in grado di coinvolgere tutti gli italiani.

A mio dire questa possibilità è fornita dalla "T-shirt 'non c'è' FANGO che tenga", iniziativa nata grazie alla collaborazione tra una negoziante genovese (Caterina Ansaldi) e Padre Francesco Lia Parroco della Parrocchia di Santa Margherita in Marassi (GE).

La maglietta in tempo reale diventa uno dei tanti simboli della rinascita genovese. Per mezzo delle piattaforme internet la notizia giunge in ogni luogo, le richieste della T-shirt si moltiplicano sempre più e l'iniziativa da locale inaspettatamente coinvolge tutta l'Italia. Ovviamente nessuno di noi dimentica le stesse tragedie del passato: Calabria meridionale, il Polesine, Longarone, Firenze, la stessa Genova, Biellese ed Astigiano, Val di Fiemme, Val Stava, Sarno, Quindici, ecc... perciò vorrei che questa

maglietta possa diventare un simbolo, un ideale modello in grado risorgere immagini ormai dimenticate, per questo motivo auspico che la maglietta abbia reale forza e capacità di raffigurare indelebilmente nelle coscienze di tutti noi questi drammi del passato, del presente e che disponga di una sostanziale notorietà per rappresentare il nostro positivo “basta” a disastri e tragedie di questo genere.

Giovanni Lafirenze

Per ordinare la “T-shirt ‘non c’e’ FANGO che tenga” Basta telefonare o scrivere (Parrocchia di S.Margherita di Marassi).

Piazza Rosmini, 1 - 16142

Genova (GE)

Tel: 010 8392313

PS: Tutte le persone interessate lavorano per beneficenza, senza fini di lucro e non strumentalizzate politicamente

Italia. ‘BATTISTELLA, IL PROSECCO’ PREMIATO DA STAMPA DI SETTORE

‘BATTISTELLA, IL PROSECCO’ PREMIATO DA STAMPA DI SETTORE

“Il vederci riconosciute ottime qualità organolettiche da ‘Di Wine Taste’ ci fa onore. Siamo molto soddisfatti. Continueremo così, questo riconoscimento dimostra che stiamo lavorando bene”.

Con queste parole il management della casa spumantistica veneta commenta, in una nota diffusa attraverso il sito aziendale [proseccobattistella.com](http://www.proseccobattistella.com) – la recensione a ‘il Prosecco’ di Di Wine Taste, pubblicata oggi alla pagina web <http://www.diwinetaste.com/italiano/SchedaVino.php?wd=3827&m=w>. Nella recensione, si legge:

‘.si presenta con un colore giallo intenso e sfumature di giallo verdolino, molto trasparente, perlage fine e persistente. Al naso denota aromi intensi, puliti e gradevoli che si aprono con note di mela, pera e ginestra seguite da aromi di glicine, ananas e biancospino. In bocca ha buona corrispondenza con il naso, un attacco piacevolmente dolce ed effervescente, comunque equilibrato dall’alcol, buon corpo, sapori intensi, piacevole freschezza. Il finale è persistente con ricordi di mela, pera e ananas (.).’.

“In pochi mesi Corriere Vinicolo, Food&beverage, Di Wine Taste e numerose altre autorevoli riviste specializzate italiane e internazionali premiano il nostro extra dry millesimato “Battistella, il Prosecco”, il nostro lavoro. A un anno dal lancio nel mercato del nuovo brand, questa continua attenzione da parte della stampa di settore ci assicura che siamo sulla

strada giusta. Continueremo così, con la convinzione che “il buon vino non si beve soltanto, si annusa, si osserva, si gusta, si sorseggia e... se ne parla”, concludono dalle pagine di www.proseccobattistella.com gli imprenditori trevigiani citando Edoardo VII.

Associazione Culturale I Care NewsLetter

Associazione Culturale I Care

NewsLetter

ACQUA PUBBLICA Il popolo dell'acqua è sempre più motivato e la scelta di Napoli di trasformare SPA ARIN in ABC azienda speciale ha dato nuovo entusiasmo. Con Olimpia siamo state all'incontro formativo ad Ancona con l'avvocato Luca Longhi (collaboratore dell' Ass. ai Beni Comuni Lucarelli di Napoli) e vi riferiremo nel prossimo incontro del complesso processo che è stato avviato. Avevamo invitato, per l'occasione formativa, tutti gli amministratori locali e i presidenti dell'ATO e CIIP. Il Presidente dell'ATO dott. Alati si è reso disponibile per un incontro. Tante sono le questioni in campo ma ora tutto l'impegno del forum è per la manifestazione nazionale del 26 a Roma. E' importante incontrarsi per organizzare la promozione e garantire un gruppo nutrito di adesioni dal Piceno. VEDIAMOCI MARTEDI 15 all'HOTEL SAN GIACOMO di Monteprandone (vicino centro storico) alle ore 21. Ermetina gentilmente ci ha messo a disposizione una sala. Sotto trovate il link del materiale da scaricare per la manifestazione. Martedì discuteremo come organizzarci e visioneremo i materiali. Oltre a decidere quanti manifesti stampare, dobbiamo anche decidere per il pullman. Per riuscire a portare più gente e non caricarsi di tutto il peso organizzativo è il caso di coinvolgere anche altre organizzazioni o associazioni? Avete qualche idea? Al seguente link ([Materiali manifestazione nazionale 26 novembre](#)) è possibile scaricare i manifesti (50x70 e 70x100) e i flyer (A5 fronte-retro) per la manifestazione nazionale. I files sono disponibili anche in formato aperto (modificabile), in modo da poter inserire ulteriori informazioni di carattere locale. Allo stesso link è disponibile anche una versione del manifesto in due colori, che può essere stampata a costi più contenuti rispetto a quella in quadricomia. Tutti i materiali sono comunque stampabili anche in bianco e nero, comunicandolo alla tipografia. Il materiale c'è, le motivazioni anche....andiamo avanti per costruire una manifestazione grande e partecipata! **NO GAS A SBT** Stiamo lottando contro la costruzione di un impianto di stoccaggio del gas nella zona Agraria di SBT. Purtroppo proprio in questi giorni abbiamo saputo che il progetto ha subito una forte accelerazione e che i lavori partiranno presto, quasi certamente entro l'anno prossimo. Proprio per questo il Movimento Cinque Stelle, oltre ad aver presentato un'interpellanza sull'argomento rivolta direttamente al ns. Sindaco, che verrà discussa al prossimo consiglio comunale il 16 novembre, sta organizzando diverse manifestazioni di cui potete avere notizie sia sulla ns. pagina FB "Sbt movimento grillo" che sul ns. sito www.movimentocinquestellesbt.it. L'appello che faccio a tutti gli amici del Movimento è quello di unirvi tutti insieme per lottare contro questo progetto, che è stato fatto tenendo all'oscuro tutti i cittadini, che metterà a repentaglio la nostra salute e la nostra incolumità, oltre che l'ambiente stesso in cui viviamo. Questi sono giorni in cui non è proprio più possibile stare seduti nelle nostre comode poltrone di casa. Dobbiamo anche lasciare il ns. amato pc, facebook e quant'altro e andare in strada, parlare con la gente, farci vedere e se siamo in tanti a manifestare in maniera pacifica, potremo svegliare le loro coscienze e pungolare gli amministratori... Spero di vedervi in tanti al ns. fianco anzi sono sicura che ci sarete. Per qualsiasi informazione scrivetemi pure. Tanto più saremo numerosi tanto più riusciremo a farci sentire! Con stima Maria Rosa Ferritto consigliere M5 Stelle SBT

Vuoi far parte anche tu del Rinascimento Culturale ICare?
Partecipa alle nostre attività:

<http://www.assoicare.org> - marco.bruni@assoicare.org
Pagina FaceBook: <http://www.facebook.com/AssolCare>

Roma. PDL: ecco il comunicato finale dell'Ufficio di Presidenza del Popolo della Libertà, tenutosi l'altra sera a Palazzo Grazioli. "L'ufficio di Presidenza del Popolo della Libertà ha approvato la proposta del presidente, Silvio Berlusconi, e del segretario politico, Angelino Alfano, di dichiarare al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, la disponibilità al conferimento dell'incarico al senatore Mario Monti per la formazione di un governo tecnico. L'Ufficio di Presidenza sarà riconvocato dopo l'incontro tra il Presidente incaricato e la delegazione del Pdl, così da consentire la verifica circa l'esito di un confronto in merito alla composizione dell'esecutivo, al programma proposto e ai tempi del mandato".

ecco il comunicato finale dell'Ufficio di Presidenza del Popolo della Libertà, tenutosi l'altra sera a Palazzo Grazioli.

"L'ufficio di Presidenza del Popolo della Libertà ha approvato la proposta del presidente, Silvio Berlusconi, e del segretario politico, Angelino Alfano, di dichiarare al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, la disponibilità al conferimento dell'incarico al senatore Mario Monti per la formazione di un governo tecnico.

L'Ufficio di Presidenza sarà riconvocato dopo l'incontro tra il Presidente incaricato e la delegazione del Pdl, così da consentire la verifica circa l'esito di un confronto in merito alla composizione dell'esecutivo, al programma proposto e ai tempi del mandato".

